



# CICERONE

Periodico d'informazione dei pensionati  
Newsletter - Giugno 2019

## In questo numero

- Opporsi al declino sindacale.
- Come uscire dalla crisi economica e sociale.
- Pensioni di reversibilità, la proposta del S.a.pens.
- Un servizio sanitario nazionale a tutela della salute.
- Dopo il rinnovo del Parlamento Europeo.

## CICERONE

**Trimestrale nazionale S.a.pens. Or.s.a.-**  
Sindacato Autonomo Pensionati  
Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
www.sapens.it • e-mail:  
sg.sapens@sindacatoorsa.it  
Periodico in attesa di registrazione.

**Direttore responsabile**  
Gianluca Rossellini

**Comitato di Redazione**  
Daniele Gorfer, Angiolo Cinco, Felice  
Pasquale, Gaetano Triglio

**Progetto Grafico**  
Gianluca Rossellini

**Stampa**  
Tipografia Samperi, Via XXIV Maggio, 54,  
98122 Messina ME

Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1, della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a: S.A.PENS. - Via Magenta, 13 - 00185 Roma.

**S.A.PENS.**  
Sindacato Autonomo Pensionati

**OR.S.A.**  
Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
Tel. e Fax 06.4440.361

*Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi.*  
(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS)



È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione della rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.

## Sommario

- 03 Opporsi al declino sindacale.
- 04 Come uscire dalla crisi economica e sociale.
- 07 Pensioni di reversibilità, la proposta del S.a.pens.
- 08 Lottare per dare maggiore dignità nel lavoro.
- 09 Nostalgia del Dopolavoro ferroviario.
- 10 Presentazione manifesto AGE, è mancato il coraggio.
- 11 Un servizio sanitario nazionale a tutela della salute.
- 12 Che fine ha fatto la perequazione?
- 13 Giunge nella fase finale il ricorso del S.a.pens. al Comitato Europeo dei Diritti Sociali contro i tagli alle pensioni.
- 14 Dopo 25 anni l'Ue aggiorna la privacy per la rivoluzione di Internet.
- 15 I nostri quesiti.
- 16 Lettere al Cicerone.
- 17 Problemi per i titoli di viaggio dei pensionati Ferrovie: Orsa scrive a Trenitalia.
- 18 Dopo il rinnovo del parlamento europeo.



## In copertina

Un'immagine di Rimini dove dal 13 al 15 maggio si è svolto il Consiglio Generale S.a.pens. Or.s.a.



# Opporsi al declino sindacale

di Daniele Gorfer



*Il SAPENS - insieme e all'interno della Confederazione ORSA - è attento alla realtà e impegnato a invertire tale tendenza, unificando le problematiche sindacali delle pensioni con quelle del lavoro e dello stato sociale.*

La presente grave crisi economica, che sta peggiorando le condizioni di vita e di lavoro della stragrande maggioranza della popolazione, ha riconfermato il deficit di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, in particolare in Italia ma anche in Europa, tranne rare eccezioni.

Infatti, nessuna grande e incisiva mobilitazione è stata dalle stesse promossa in opposizione alle politiche di austerità che hanno fortemente penalizzato i salari e le pensioni.

Da oltre un trentennio viene confermata la continuità della politica dei sacrifici e della globalizzazione - che ha significato delocalizzazioni e riduzioni dei salari e delle tutele per allinearsi ai paesi concorrenti - fino a quella attuale della teoria dell'austerità. L'appello all'unificazione dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, lanciato da Maurizio Landini, a conferma del deficit sopra ricordato, fa infatti riferimento alla necessità del rafforzamento del ruolo del sindacato, proprio per invertire questa tendenza inarrestabile all'indebolimento del sindacato nella società.

Dati statistici evidenziano in questi ultimi anni un calo delle iscrizioni ai sindacati italiani (considerato impropriamente preoccupante anche per il loro ruolo di ammortizzatore del disagio sociale), soprattutto in ragione del mutare delle tipologie di lavoro. Da un recente sondaggio del Censis risulta che solo l'8% degli italiani si fida dei Sindacati, male anche la fiducia nei vertici dei Partiti, solo 4%.

Sempre da questo sondaggio si rileva che gli italiani hanno più bisogno di equità e di una politica che premi l'impegno e promuova la solidarietà, come pure sono fondamentali buoni legami sociali e il senso di comunità.

Questi sono i presupposti necessari per tornare a condividere come negli anni del dopoguerra un grande sogno collettivo, il più potente motore della crescita di un Paese.

Un Sindacato singolo o unitario, grande o piccolo che sia che non risponde ai bisogni reali del Paese

è destinato a fallire. Il sindacato sembra dunque declinare inarrestabilmente il proprio ruolo, spesso trasformato da organizzazione dei lavoratori a mero gestore di servizi.

Il SAPENS - insieme e all'interno della Confederazione ORSA - è attento alla realtà e impegnato a invertire tale tendenza, unificando le problematiche sindacali delle pensioni con quelle del lavoro e dello stato sociale, agendo anche con una critica politica più generale, nell'interesse dei lavoratori come dei pensionati, dei giovani come dei vecchi.

In tal senso, per sostenere le azioni e le iniziative che saranno messe in campo è necessario poter contare su un immaginario collettivo ricco e vitale, positivo e propulsivo che si traduca in un impegno unitario di tutti noi dirigenti sindacali, ma anche di tutti gli iscritti, come ingrediente indispensabile dello sviluppo della nostra Società.



*Consiglio Generale S.a.pens. Or.s.a.  
Rimini dal 13 al 15 Maggio*

# Come uscire dalla crisi economica e sociale

*La Segreteria Generale nazionale S.a.pens. Or.s.a.*

Il Consiglio Generale SAPENS-ORSA, riunito a Rimini dal 13 al 15 maggio 2019, udita la relazione della Segreteria Generale, l'approva ed esprime, dopo un approfondito dibattito, le seguenti considerazioni ed indirizzi per gli Organismi statuari e i propri iscritti.

## **SITUAZIONE GENERALE**

È nota a tutti la crisi economica, politica e sociale che attanaglia i ceti popolari e medi. Troppe famiglie sono costrette a rinunciare persino a cure mediche e a spese quotidiane primarie. I pensionati sono spesso chiamati ad aiutare economicamente i congiunti in difficoltà. La condizione giovanile mai ha registrato, come in questo periodo, punti di drammaticità sul fronte sociale, occupazionale, scolastico (continui tagli all'Istruzione e alla professionalizzazione).

Dopo l'entrata in vigore del DL 4/2019 sulla quota 100, si estendono i principali requisiti e canali per andare in pensione, consapevoli che il quadro è ancora suscettibile di diversi cambiamenti. Una babele di deroghe su deroghe che sostanzialmente ripropongono nuove salvaguardie e non l'auspicata abolizione della Legge Fornero.

Ciò senza che si sia realmente affrontato il problema previdenziale dei giovani di oggi, pensionati di domani, che continua ad essere rimandato. Il Consiglio Generale del SAPENS-ORSA, facendo tesoro di quanto scaturito nel Convegno di Studi organizzato a Milano, concorda con la Segreteria Generale di ricercare una proposta alternativa all'attuale sistema contributivo, allo scopo di dare una futura pensione dignitosa alle giovani generazioni, tutelando le pensioni in essere, minacciate dalle decontribuzioni.

Il SAPENS deve valutare iniziative di lotta e azioni legali a tutela delle pensioni in essere, visto il reiterato mancato adeguamento delle perequazioni previsto ancora per un triennio (fino al 2021). Il contrasto alla povertà si attua mediante efficaci politiche per il lavoro e non tagliando la spesa pensionistica.

## **ELEZIONI EUROPEE E PIATTAFORMA AGE**

Il Consiglio Generale del Sindacato Autonomo Pensionati (SAPENS-ORSA), in riferimento e in merito alle prossime elezioni per il Parlamento europeo, considerato l' "Appello per l'Europa" delle maggiori sigle sindacali dei pensionati e dei lavoratori assieme alle sigle padronali italiane aderenti a Confindustria, evidenzia lo stridente connubio tra le stesse. In detto appello è evidente l'assenza di qualsiasi riflessione critica in merito alle politiche di austerità ed ai vincoli di finanza pubblica imposte dalla U.E., che hanno causato il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro di milioni di europei. Nessuna critica è stata fatta contro il dumping salariale e fiscale: neppure sulla modifica di regole e trattati, che hanno pesantemente condizionato il nostro Paese.

Il Consiglio Generale, visto il Manifesto approvato a Bruxelles dall'Assemblea di AGE Platform Europe (Piattaforma europea che raccoglie le istanze di associazioni che rappresentano i cittadini over 50), constata che nel manifesto manca una critica generale sulle politiche di austerità, e altresì denota una totale assenza di denuncia delle riforme pensionistiche, che hanno stravolto i sistemi previdenziali dei paesi europei.

Per tali motivi il SAPENS-ORSA ha partecipato e ha sostenuto l'iniziativa di AGE Platform Italia dello

scorso 22 maggio a Roma per esporre le richieste dei pensionati ai candidati italiani al Parlamento Europeo.

### **SERVIZI SANITARI E WELFARE**

Considerato che l'allungamento delle nostre vite si basa sul principio di vivere bene e in buona salute, sostenuti da un invecchiamento non solo attivo ma anche combattivo, il Consiglio Generale del SAPENS-ORSA, esprime forti preoccupazioni circa l'approvazione del regionalismo differenziato nel Servizio Sanitario Nazionale: è evidente che dietro questo progetto di frammentazione si nasconde la volontà di ridurre e di privatizzare la Sanità.

I pensionati sollecitano i lavoratori attivi ad essere vigili e attenti alle illusioni dei welfare aziendali, alle assistenze sanitarie complementari ed alle polizze sanitarie assicurative. La salute non ha prezzo e può essere tutelata soltanto come diritto universalmente esteso. È evidente che il Servizio Sanitario abbia pecche, le lunghe liste di attesa, gli onerosi ticket, il "nomadismo" sanitario, il degrado dell'edilizia sanitaria, gli sprechi e inefficienze: il regionalismo differenziato acuirà maggiormente le disuguaglianze sanitarie.

Il SAPENS, impegnato a livello europeo in AGE, contesta alla Commissione Europea d'aver respinto la proposta di garantire ai cittadini europei non autosufficienti e disabili di ogni età, un'assistenza di lunga durata (Long Term Care - LTC), ovvero un'assistenza per coloro che non possono svolgere almeno tre delle sei attività ordinarie, previste nella vita quotidiana di ognuno di noi, cioè lavarsi, vestirsi, svestirsi, nutrirsi, andare in bagno, muoversi e spostarsi.

### **CONFEDERAZIONE ORSA**

Consapevoli della necessità di concretizzare il progetto confederativo Orsa, nel rispetto delle autonomie dei diversi comparti, il Consiglio Generale, nel condividere il percorso confederale, invita la Segreteria generale a partecipare con la Direzione nazionale SAPENS l'iter politico-organizzativo che porterà al congresso confederale Orsa.

### **ORGANIZZAZIONE E DIBATTITO INTERNO AL SAPENS**

Il processo confederativo dovrà rafforzare le tutele fornite agli associati, con l'obiettivo di assicurare sempre più servizi agli iscritti (caf, patronato, associazione dei consumatori, ricorsi, invalidità,

reversibilità ed altro). Emblematico il caso delle concessioni di viaggio ai ferrovieri pensionati del gruppo FSI a causa della chiusura di numerosi Centro Rilascio Concessioni viaggio, che generano gravi disagi. I ferrovieri (pensionati e non) possono continuare a rivolgersi alle sedi SAPENS per le difficoltà burocratiche, incontrate via Web, col nuovo sistema Rilascio Concessioni Viaggio, mentre l'Orsa Ferrovie continuerà ad impegnarsi nella tutela nel CCNL anche dei diritti degli ex ferrovieri. Considerato che sono sempre meno i lavoratori che una volta in pensione si iscrivono al sindacato dei pensionati, occorre aprire un dialogo intergenerazionale tra pensionati ed occupati, per condividere un percorso tendente alla trasformazione delle incognite dell'oggi nella costruzione di un futuro condiviso. Occorre abbandonare l'individualismo e perseguire con costanza i valori del collettivo e dell'unione. È necessario che la Segreteria Generale prenda i necessari accordi con le OO.SS. dell'ORSA confederale per attuare quanto proposto.

### **PENSIONI DI REVERSIBILITÀ**

Attualmente vengono erogate cinque milioni di pensioni di reversibilità, decurtate a seconda del reddito del percettore. Il consistente taglio delle pensioni di reversibilità, avviato nel 1995 e proseguito con una serie di ulteriori interventi restrittivi, si colloca perfettamente nella logica seguita dal processo di riforma del sistema pensionistico italiano, tendente a fare cassa.

Il Consiglio Generale del SAPENS-ORSA valuta positivamente un reclamo collettivo al Comitato Europeo dei Diritti Sociali in merito ai tagli alle pensioni di reversibilità.

### **GIORNALE "CICERONE" E INFORMAZIONE AI PENSIONATI**

Il Consiglio Generale richiama l'obiettivo di rivalutare e migliorare il "CICERONE", stabilizzandone la periodicità, migliorandone ed aggiornandone i contenuti, per dare più informazione ai pensionati. Assieme a tale mezzo stampa, sarebbe auspicabile ricorrere anche ad un'informativa attraverso il web.

### **COORDINAMENTO DONNE**

Il Consiglio Generale, recependo le istanze e il contributo del Coordinamento Donne del SAPENS, ritiene che lo stesso sia un valore aggiunto e abbia una valenza sociale di ampio respiro. Ricordiamo



che le donne sono generalmente penalizzate dal lavoro discontinuo (maternità, emergenze e cure ai familiari) che porta a minore contribuzione e di conseguenza una minore rendita pensionistica. I pensionati e pensionate sono le radici dell'integrazione intergenerazionale con la quale gli anziani possono trasmettere valori ai giovani, relativi alle tutele sociali, al rispetto personale ed al potenziamento della cultura nazionale.

### **CONCLUSIONI**

Il Consiglio Generale, alla luce della pressante e continua crisi economica, che ancora non accenna a diminuire dal 2008, vista l'inadeguatezza e la subordinazione della Politica attuale, che non risponde affatto agli interessi generali della popolazione, cosciente della mancanza di una Politica decisiva capace di ridare autonomia e forza al Paese, in vista dei nuovi scenari di un mondo aperto al multipolarismo, invita la Segreteria Generale SAPENS ORSA a ricercare strategie per conseguire quanto sopra evidenziato, nell'interesse del Paese e della stragrande maggioranza della popolazione.

**LA COMMISSIONE DOCUMENTO FINALE  
MARAGLIANO, FELICE, SMALDONE**



## **Confederazione Or.S.A. 2019**

**È stato avviato il percorso congressuale per il rinnovo organizzativo e delle cariche della nostra Confederazione Or.S.A. Noi riteniamo che sia un importante appuntamento democratico che ha fra i tanti lo scopo principale di unificare sempre più tutte le realtà del sindacato autonomo Or.S.A. Il SAPENS è onorato di presentarsi come unico Sindacato dei Pensionati dell'Or.S.A. e saremo chiamati a favorire la continuità associativa dei lavoratori iscritti anche dopo il pensionamento.**

**Si invita alla massima partecipazione e collaborazione di tutti, per questo si ringraziano in anticipo tutti i segretari regionali SAPENS e Or.S.A. eletti e in carica di estrazione SAPENS.**

# Pensioni di reversibilità, la proposta del S.a.pens.

*La Segreteria Generale nazionale S.a.pens. Or.s.a.*

Il Consiglio Generale del SAPENS-ORSA, ha dato mandato alla segreteria Generale di attivare tutte le strade per un reclamo collettivo al Comitato Europeo dei Diritti Sociali, sul tema delle pensioni di reversibilità che come la legge attuale impone si presenta come grave privazione di un diritto sociale, aggravata dalle altre pratiche restrittive attuate negli ultimi anni, quali il blocco dell'indicizzazione delle pensioni rispetto all'aumento del costo della vita.

In Italia vivono circa cinque milioni di persone vedove. Vedere la pensione di reversibilità ingiustamente decurtata a seconda del proprio reddito, aggiunge al dolore per la perdita della persona cara, l'umiliazione derivante dall'applicazione di un provvedimento legislativo penalizzante dal punto di vista economico e mortificante per l'ingiustizia che rappresenta.

Il consistente taglio delle pensioni di reversibilità avviato nel 1995 e proseguito con una serie di ulteriori interventi restrittivi si colloca perfettamente nella logica seguita dal processo di riforma del sistema pensionistico italiano, ovvero la drastica riduzione dello spettro e dell'entità dei diritti pensionistici. Inoltre, le famiglie vedove pagano di fatto le tasse tre volte: sul reddito personale, sulla reversibilità e sul cumulo, che determina un artificioso aumento dello scaglione IRPEF.

In particolare, i dati ISTAT rilevano che le donne percepiscono un reddito pensionistico in media di importo annuo inferiore di quasi 6 mila euro più bassi di quelli degli uomini, ciò anche a ragione del fatto che in molti casi sono percettrici indirette di una pensione di reversibilità – a causa della morte del coniuge.

Il legislatore, ma anche i giudici delle leggi, non hanno mostrato attenzione alle esigenze sociali

universalistiche quali, appunto, l'entità del trattamento pensionistico di reversibilità; la tutela previdenziale del superstite è sottoposta piuttosto alle esigenze finanziarie e/o di bilancio, senza considerare equilibri ragionevoli e coerenza con i richiami e i valori costituzionali.

Considerando che in siffatto reclamo vediamo alte possibilità di successo, ciò potrebbe essere volano per costruire su basi nuove delle azioni legali individuali davanti ai diversi giudici, in materia di reversibilità. Anche alla luce della recente sentenza della Corte di Cassazione (sentenza numero 6872/2019) che ha bocciato il ricorso dell'INPS che aveva considerato ai fini della determinazione delle fasce di perequazione delle pensioni anche la quota della pensione di reversibilità non corrisposta per limiti di reddito (L.335/1995).

Invitiamo chi fosse interessato a contattare la sede Regionale o la Segreteria Nazionale SAPENS Or.S.A.



# Lottare per dare maggiore dignità nel lavoro

Ezio Ordigoni

*Non abbiamo l'età per vendere fumo negli occhi, vogliamo essere ancora in prima linea trovando in noi stessi un nuovo entusiasmo, risvegliare molte coscienze, creiamo un'emozione da condividere con la gente per un sostegno comune guardando agli obiettivi.*

**È** importante ribadire l'esigenza di maggior dignità nel lavoro, per lavoratori e pensionati. Esaltiamo l'esigenza di continuità nell'impegno sindacale che ci accomuna con l'essere cittadini, la necessità di tutela dei salari, un reale adeguamento delle nostre pensioni al caro vita, dare una prospettiva concreta alle pensioni di domani tutelando al meglio i giovani di oggi. Siamo chiamati anche ad intervenire per una maggiorazione delle pensioni di reversibilità, che nascondono una grave ingiustizia economica, per difendere e rafforzare la serenità delle nostre famiglie.

Dobbiamo lottare a sostegno del lavoro per i giovani e per un'adeguata assistenza sociale all'anziano.

Purtroppo, come le associazioni d'arma sono destinate ad estinguersi per la mancanza dei militari di leva, anche il Sindacato Pensionati vive un momento critico conseguente alla crisi e all'inadeguatezza del Sindacato italiano rispetto ai nuovi sistemi di produzione ed organizzazione del lavoro che vengono proposti, abbiamo quindi l'obbligo di capire cosa fare per essere credibili nelle proposte da avanzare a garanzia della vecchia e nuova occupazione.

Dobbiamo pensare a retribuzioni adeguate dove salari e pensioni marcano di pari passo e a ridurre l'orario di lavoro a parità di salario per aumentare le opportunità di impiego.

Inoltre, in Italia c'è il problema di bassi salari che creano lavoratori poveri con bambini in difficoltà per crescere serenamente, questo obbliga il

pensionato ad assumere un ruolo importante per il sostegno della famiglia. E' doveroso rivendicare dal Governo dei correttivi alla riforma pensionistica ed investimenti sostanziali per il ricambio delle risorse umane. Guardando in casa nostra, non registro la necessaria affinità operativa tra lavoratori in attività e pensionati dove solo un dialogo costruttivo tra tutti può riportare l'interesse per l'attività sindacale in un contesto di crescente indifferenza dei lavoratori giovani e anziani. Preoccupa riscontrare che molti lavoratori si sentono dei liberi professionisti che si gestiscono autonomamente non manifestando quindi alcun interesse per il ruolo del Sindacato.

Inoltre, nel passaggio da lavoratore a pensionato sono sempre meno quelli che si iscrivono al sindacato pensionati e in particolare quelli provenienti dalle qualifiche più remunerate. Nel merito siamo chiamati a mobilitarci ricercando uno spazio operativo d'intervento.

Come Sindacato Pensionati non abbiamo l'età per vendere fumo negli occhi, vogliamo essere ancora in prima linea trovando in noi stessi un nuovo entusiasmo, risvegliare molte coscienze, creiamo un'emozione da condividere con la gente per un sostegno comune guardando agli obiettivi.

Il nostro impegno è di lavorare per trasformare le speranze di ieri in certezze di domani con proposte di politica economica e attraverso l'unione di lavoratori, pensionati e cittadini, chiamati ad essere artefici della costruzione del proprio futuro per non subirne i cambiamenti. Viva la famiglia S.A.PENS. OR.S.A.! - Viva la famiglia Italia!



# Nostalgia del dopolavoro Ferroviario

*Angiolo Cinco*

**L'**occasione di parlare di Dopolavoro Ferroviario, mi è giunta al Consiglio Generale di Rimini. Non ho parlato con il dirigente del D.L.F. Mario Bonivento sull'attuale situazione dei vari D.L.F., m'interessava parlare di quanto hanno rappresentato queste strutture nel processo di crescita della società. Nati come luogo ricreativo, sono diventati punto di riferimento per una serie di servizi.

Come ben sanno i coetanei, fino agli anni '70, gli uffici amministrativi, sanitari e le scuole non erano sempre presenti nei comuni, ma erano concentrati nelle città, per cui sbrigare una pratica, o tanto più frequentare le scuole superiori, significava andare in città distanti con il treno, e restarci spesso tutto il giorno.

Ebbene nella scarsità dei servizi di ristoro a buon prezzo, l'isola del tesoro per tantissimi italiani è stata la mensa del Dopolavoro Ferroviario. I D.L.F.

potavano differenziarsi per l'abilità del gestore, ma comunque hanno sempre offerto un servizio soddisfacente per qualità a prezzi accessibili a tutti. L'azienda concorreva alle spese di gestione, quasi questo fosse un dovere istituzionale e per questo alcune mense del D.L.F. sono tuttora in esercizio nelle medie stazioni. E' vero, oggi emergono delle difficoltà per tenerli operativi e, dispiace dirlo, tutto ciò, anche nell'indifferenza dei ferrovieri. Attualmente l'associazione è aperta a tutti i cittadini, ma per la nobiltà della sua storia forse sarebbe opportuno fare quadrato da parte dei ferrovieri, pensionati compresi per tutelare questo piccolo patrimonio.

Gli stessi pensionati intenti a studiare formule per l'invecchiamento attivo, facciano un pensierino sul tesseramento che precede il rinnovo delle cariche, e pensino ad un impegno e ad una collaborazione fattiva. Manteniamo in piedi l'associazione!

**Il S.A.PENS. Or.S.A. è un Sindacato che si fonda sulla Solidarietà:**

- **E sulla partecipazione democratica**
- **E sull'autonomia dai partiti**
- **E sulla tutela dei diritti dei Pensionati e dei superstiti**
- **E sulla tutela dei diritti della famiglia e della Persona**
- **E sul rapporto amichevole fra le persone**
- **E sui servizi agli associati**
- **E sui momenti di partecipazione, studio e approfondimento**
- **E sull'incontro positivo fra le generazioni**
- **E sulle attività svolte quotidianamente nelle sedi di tutta Italia a servizio degli associati e dei loro familiari.**

**Grazie al tuo contributo associativo tutto questo diventa possibile, un Sindacato in mezzo alla gente che si cala nella realtà delle persone.**

# Presentazione manifesto AGE, è mancato il coraggio

*La Segreteria Generale nazionale S.a.pens. Or.s.a*



*Coraggio che invece il SAPENS-OrSA ha dimostrato nel predisporre e poi inviare a Bruxelles un proprio documento per l'iniziativa AGE Platform "Barometer" che espone un'analisi concreta e reale della preoccupante situazione italiana.*

Si è svolta a Roma il 22 maggio u.s., nella Sala del Carroccio del Campidoglio, la presentazione del Manifesto AGE sui principali temi riguardanti gli anziani e i loro diritti, in vista delle elezioni europee. L'iniziativa è riuscita per la numerosa partecipazione di pensionati e anziani richiamati dalle organizzazioni e associazioni aderenti ad AGE PLATFORME EUROPE – COORDINAMENTO AGE ITALIA. Purtroppo non è intervenuto nessun rappresentante della carta stampata e dei media dell'informazione – ad esclusione del moderatore della conferenza stampa, il direttore de La Notizia Gaetano Pedullà, che ha pubblicato un articolo.

Così come, l'iniziativa non ha avuto il meritato riscontro nella partecipazione dei rappresentanti del mondo politico e dei partiti, che hanno disertato l'iniziativa ad esclusione di Roberta Angelilli, già europarlamentare e candidata per Fratelli d'Italia. All'iniziativa è intervenuta Simona Montagnino, del Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza, esponendo una breve informativa sul progetto di coordinamento nazionale delle politiche e degli interventi di invecchiamento attivo.

La relazione della coordinatrice di AGE ITALIA, Maria Ruffino Aprile, ha illustrato le cinque principali tematiche presenti nel Manifesto, invitando i futuri eurodeputati ad operare sulle stesse nell'interesse delle persone anziane.

Nella relazione e nel Manifesto, pur evocando obiettivi e misure indiscutibilmente di grande rilevanza, traspare ancora una volta una certa

genericità che condiziona pesantemente la stessa attuabilità delle misure.

Una genericità, già rilevata dal SAPENS-OrSA, e presente tra le Organizzazioni aderenti ad Age Platform Europe, che esclude ogni riferimento ad una critica del decennio di austerità subito dalle politiche restrittive della comunità europea applicate dai governi italiani dal 2011 a oggi.

Eppure sono sotto gli occhi di tutti le conseguenze delle controriforme delle pensioni e del mercato del lavoro, sollecitate dai vincoli europei in questi anni che impediscono di contrastare la grave crisi economica che attanaglia da oltre un decennio il nostro Paese.

È mancato il coraggio di inviare un forte segnale per una svolta nella politica economica e sociale europea che sta penalizzando e impoverendo la stragrande maggioranza della popolazione del continente. Coraggio che invece il SAPENS-OrSA ha dimostrato nel predisporre e poi inviare a Bruxelles un proprio documento per l'iniziativa AGE Platform "Barometer" che espone un'analisi concreta e reale della preoccupante situazione italiana, unico documento preso a riferimento da parte di AGE Platform nel rappresentare "il barometro" della situazione delle pensioni e dei pensionati italiani.

Il SAPENS continuerà la sua battaglia nella tutela dei Pensionati e per la buona e piena occupazione convinto che sia un obiettivo fondamentale per cementare il vincolo di solidarietà intergenerazionale tra giovani e anziani e permettere l'esistenza reale dei sistemi di welfare.

# Un servizio sanitario nazionale a tutela della salute

*La Segreteria Generale nazionale S.a.pens. Or.s.a.*

L'allungamento delle nostre vite si basa sul principio di vivere bene e in buona salute, sostenuti da un invecchiamento non solo attivo ma anche combattivo. In tal senso, nel Consiglio Generale, i pensionati hanno espresso forti preoccupazioni circa l'approvazione del regionalismo differenziato nel Servizio Sanitario Nazionale, il quale mina l'universalismo sanitario nel nostro Paese e non garantisce i livelli essenziali d'assistenza in tutte le regioni, dunque la tutela alla salute dei cittadini.

Infatti, nel criticare il precedente governo Gentiloni – per avere quattro giorni prima della sua scadenza firmato il preaccordo con le Regioni – è stato contestato il disegno di legge che regola le maggiori autonomie delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia che l'attuale governo si appresta a firmare. Il diritto alla salute è un bene nazionale che non può subire alcun "spezzatino". È evidente che dietro questo progetto di frammentazione si nasconde la

volontà di ridurre i servizi e di privatizzare la sanità.

I lavoratori pensionati, in tale contesto, sollecitano i lavoratori attivi ad essere vigili e attenti alle false illusioni dei welfare aziendali, alle assistenze sanitarie complementari e alle polizze sanitarie assicurative. La salute non ha prezzo e può essere tutelata soltanto con la sua universalizzazione del diritto, con questo non vogliamo dire che il Servizio Sanitario di oggi non abbia peccati: le lunghe liste di attesa, gli onerosi ticket, il "nomadismo" sanitario, il degrado dell'edilizia sanitaria, gli sprechi e inefficienze, ma siamo certi che il regionalismo di un servizio "differenziato" aumenterà ancora di più le disuguaglianze delle prestazioni sanitarie in Italia.

Non si migliora il Servizio Sanitario dividendolo, non si elimina la malasanià, gli sprechi e le inefficienze chiudendo le strutture sanitarie ma al contrario valorizzando sempre di più il sistema della buona sanità esportando là dove occorre le esperienze positive già presenti in molte città italiane.

Quando si parla di aspettativa di vita media per alzare l'età della pensione di vecchiaia si dovrebbe considerare sempre l'aspettativa di vita in buona salute. Siamo convinti che l'età oggi presa a riferimento si abbasserebbe di molti anni.

Anche un'uguale Sanità è segno di uguale dignità.

Per questo, il Consiglio Generale del SAPENS, nonostante i difetti, ha invitato tutte le strutture territoriali del Sindacato a difendere con tutte le forze il nostro sistema sanitario nazionale e i suoi principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità. Dunque auspica un aumento dei finanziamenti al fondo sanitario nazionale, alla ricerca, all'educazione sanitaria.





# Che fine ha fatto la perequazione?

● *Francesco Rossellini*.....

**M**olti pensionati in queste settimane, viste le condizioni di difficoltà nella quali si trovano, si chiedono che fine abbia fatto la Perequazione annuale sugli assegni pensionistici? I costi della crisi sono ridistribuiti e pagati dai soliti pensionati, che da circa otto anni non hanno percepito un solo euro di aumento, anzi l'effetto della mancata rivalutazione pesa sui cedolini dal 2011 al 2019 causando circa mille euro annui di perdita. Qualche pensionato quest'anno ha subito prima la beffa, a gennaio 2019, con l'aumento di circa 15 euro mensile dall'Inps, come aumento perequativo dell'anno 2019 e poi il danno nei mesi Aprile - Maggio e Giugno 2019 c.a., quando la stessa Inps ha trattenuto tutta la somma con la voce ricalcolo debito perequazione.

Continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani, altro che pochi spiccioli trattenuti.

Pertanto è necessario per i pensionati da noi rappresentati impegnarsi di più per una reale perequazione delle pensioni anche quelle di

riversibilità agganciandoli alla dinamica salariale anche per migliorar i consumi. Vogliamo sempre subire, senza lottare, protestare e scendere in piazza? Per eliminare queste brutture, con tagli continui alla propria pensione ritengo che è arrivato il momento come Sapens di interloquire con le Istituzioni Governative con azioni legali, proteste e lotte varie per cercare di migliorare la vita dei pensionati. Per esempio esentandoli dalle spese delle medicine non più prescrittibili, in quanto completamente a carico degli anziani che non riescono a comprarle, anche se si tratta di salvavita. Molti inoltre, non riescono a pagarsi le spese mediche specialistiche, e sono costretti a rinunciarvi pur avendone bisogno. Il diritto alla salute è leso anche dall'aumento del ticket e le lunghe liste d'attesa. Dobbiamo essere più solidali con quest'ultimi pensionati per una giustizia sociale e di uguaglianza. A noi tutti da oggi, non resta che impegnarci per dei cambiamenti in modo autonomo e con le Istituzioni Governative, connessi.

## L'evoluzione delle fasce di rivalutazione delle pensioni

Classe di Assegno (Lordo Annuo)	1996-1998	1999-2000	2001-2007	2008-2010	2011	2012	2013	2014	2015-2018	2019-2021	2022
Fonte Normativa	legge 449/1997	legge 449/1997	Legge 388/2000	Legge 247/07 e DI 81/2007	Legge 388/2000	Decreto Legge 201/2011 e Decreto legge 65/2015		Legge 147/2013 e Legge 208/2015		Legge Bilancio 2019	Legge 388/2000
Sino a 2 Volte il TM	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 2 e le 3 Volte il TM	90%	90%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tra le 3 e le 4 Volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	40%*		95%	95%	97%	90%
Tra le 4 e le 5 Volte il TM	75%	75%	90%	100%	90%	20%*		75%	75%	77%	90%
Tra le 5 e le 6 Volte il TM	75% <sup>1</sup>	30%	75%	75%	75%	10%*		50%	50%	52%	75%
Tra le 6 e le 8 Volte il TM	75% <sup>1</sup>	30%	75%	75%	75%	0%		€ 13,08	45%	47%	75%
Tra le 8 e le 9 volte il TM	75% <sup>1</sup>	0%	75%	75% <sup>2</sup>	75%	0%		€ 13,08	45%	45%	75%
40%											
Oltre le 9 volte il TM											

1) Nell'anno 1998 la rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il minimo è stata congelata (art. 59, legge 449/1997);

2) Nel solo anno 2008 la rivalutazione per le pensioni superiori a 8 volte il minimo è stata congelata (art. 1, comma 19, legge 247/07); \* Rivalutazione riconosciuta ai sensi del decreto legge 65/2015. Su questi assegni c'è anche un "effetto trascinarsi" negli anni 2014-2015 pari al 20% dell'importo attribuito nel biennio 2012-2013 (del 50% dal 2016 in poi) che si aggiunge alla perequazione attribuita dal 1° gennaio 2014 dalla legge 147/2013 - PensioniOggi.it

# Giunge nella fase finale il ricorso del S.a.pens. al Comitato Europeo dei Diritti Sociali contro i tagli alle pensioni

● *Avv. Alessandro Manno.....*

Come a voi tutti ampiamente noto, ben lungi dall'alimentare false speranze circa i profili di legittimità costituzionale delle norme con le quali il Governo Renzi ha arginato, in danno dei pensionati, gli effetti della vittoriosa sentenza della Corte Costituzionale, il Sapens piuttosto che investire risorse nel provare ad ottenere una nuova declaratoria di illegittimità Costituzionale ha concentrato i propri sforzi sottoponendo la questione alla Comitato Europeo dei Diritti Sociali.

Trattasi di organo, lo ricordiamo, il cui potere non è giurisdizionale, ma che le cui decisioni hanno una portata e autorevolezza di altissimo profilo, anche in chiave dissuasiva rispetto alla futura reiterazione delle misure di contenimento della perequazione.

Non si tratta di organo al quale possono rivolgere le proprie richieste direttamente i cittadini europei, ma solo quelle organizzazioni collettive le quali siano portatrici di interessi sociali qualificati.

Primo scoglio da superare, dunque, è stato quello relativo all'ammissibilità del ricorso, dovendo la Corte vagliare dimensioni, autorevolezza e rappresentatività del Sapens.

Effettivamente il Dipartimento deputato alla fase preliminare, con provvedimento di poco successivo all'invio del ricorso, lo ha ammesso trasmettendolo al Governo italiano le nostre doglianze affinché questo procedesse a formulare le proprie osservazioni. Pur avendo dato termine al Governo fino alla fine di luglio 2018, con un ritardo di quasi dieci mesi il nostro Governo formulava le proprie osservazioni solo pochi giorni fa. Le valutazioni espresse dall'Avvocatura Generale dello Stato a confutazione del nostro ricorso si sono limitate a ribadire la legittimità del Decreto Poletti, negando che essa abbia in qualche modo segnato un arretramento delle tutele sociali ed anzi sottolineando come esso sia stato anche giudicato legittimo dalla Corte Costituzionale.

Confesso che mi sarei atteso una più puntuale replica, soprattutto con riguardo alle nostre nume-

rose osservazioni in merito al fatto che, al momento della emanazione del Decreto, non v'erano affatto condizioni di emergenza finanziaria e di ciò si trae ampia riprova considerando che nello stesso periodo e per gli anni successivi – sino ad oggi – è stato introdotto e mantenuto il bonus degli 80 euro, così come, sul versante delle entrate, sono introdotti e replicati meccanismi di stralcio delle cartelle esattoriali.

Ad ogni modo, come da procedura, abbiamo a nostra volta replicato alle osservazioni del Governo, rispettando il termine del 31 maggio 2019, assegnatoci dal Comitato.

Nelle nostre repliche è stata data piena evidenza anche ai dati numerici che ben sono sintetizzati nella tabella sottostante.

Si chiude dunque la fase nella quale entrambe le parti hanno dibattuto ed istruito le rispettive posizioni e, salve richieste di chiarimenti sempre possibili da parte del Comitato, si entra nella fase di decisione vera e propria, rispetto alla quale è difficile fare previsioni, pur consci di aver agito al meglio, anche con strumenti inediti e vie poco battute, per tutelare e difendere gli interessi degli iscritti e, più ampiamente, dei pensionati.





# Dopo 25 anni Ue aggiorna privacy per la rivoluzione di Internet

*La Segreteria Generale nazionale S.a.pens. Or.s.a.*

**D**opo 25 anni l'UE ha deciso di aggiornare i concetti alla base della privacy anche per tenere conto degli effetti della rivoluzione digitale e di Internet.

Il Parlamento Europeo emana il 27 aprile 2016 il Regolamento UE 2016/679 - GDPR ovvero la General Data Protection Regulation, proprio per adeguare l'intera materia della privacy

Il nuovo Regolamento GDPR entra in vigore in tutta l'Unione Europea il 25 maggio 2018, andando ad abrogare la Direttiva CE 95/46 che aveva improntato tutte le norme in materia di protezione dei personali emesse dall'Italia in relazione a tale direttiva. S.A.PENS, garantirà che siano rispettate le condizioni di sicurezza dei trattamenti dei dati previste dalla norma, emanando le istruzioni per gli incaricati Sindacali sul territorio, i quali agiranno, sulla base di istruzioni di raccolta conferiti secondo

le previsioni della norma, sia a loro tutela sia a tutela dei diritti degli iscritti.

Le istruzioni che saranno emanate contempleranno le misure idonee per la raccolta, registrazione, conservazione e trasferimento a S.A.PENS dei dati degli aderenti iscritti.

Questi dati saranno considerati riservati, e trattati solo in modo lecito ed esclusivamente per gli scopi di cui all'incarico ricevuto.

Probabilmente questo comporterà qualche intervento sull'attuale modulistica e una verifica della modalità di trasferimento all'INPS.

I nostri associati per il momento non dovranno fare niente, ma potranno essere chiamati prossimamente o alla prima occasione a sottoscrivere il modulo del consenso scritto, come pure alla sottoscrizione di aver ricevuto l'informativa a norma della GDPR.

**La foto in primo piano: Convegno a Milano, alcuni dei partecipanti.**





# I vostri quesiti

A cura di Fausto Mangini

**S**ono pensionato Inps (ex dipendente MIUR) dal 01/09/2010 con assegno netto mensile di circa 1.500,00 euro. Dal luglio 2011 sono titolare di attività commerciale per la quale verso annualmente circa 1.900,00 euro. Ciò detto ho diritto a una eventuale maggiorazione della mia pensione? In caso positivo da quando?

**Giorgio Napolitano Milano**

**Risposta:** I contributi che lei sta versando dal luglio 2011 sono contributi versati nella Gestione Commercianti, gestione previdenziale diversa da quella per la quale è divenuto titolare di pensione (CTPS, dipendenti statali). Lei quindi non può chiedere un supplemento per i contributi versati dopo il pensionamento, ma può chiedere la liquidazione della pensione alla gestione commercianti. Sicuramente ha già l'età pensionabile, quindi lei potrà inoltrare domanda di pensione di vecchiaia nella gestione commercianti, si tratta però di stabilire e verificare se sia una pensione in regime autonomo o supplementare e si tratta di decidere il momento di inoltro della domanda tenendo presente le sue intenzioni rispetto alla cessazione dell'attività lavorativa stessa.

Pensione in regime autonomo o pensione supplementare non avranno un importo diverso, saranno in ogni caso determinate dal montante dei contributi versati, annualmente rivalutato e moltiplicato per il coefficiente di trasformazione in pensione legato all'età al momento del pensionamento.

*Sono un lavoratore dipendente, nato nel mese di giugno 1959, e sono stato riconosciuto invalido civile all'80%. Mi hanno detto che ho diritto alla pensione di vecchiaia anticipata e che l'Inps mi sottoporrà ad una visita medica e che la valutazione della percentuale dell'invalidità potrebbe cambiare. Gradirei sapere se l'informazione è esatta.*

**Giorgio Moretti Ancona**

**Risposta:** Per i lavoratori dipendenti del settore privato e invalidi in misura non inferiore all'80% esiste la possibilità di vedersi riconoscere la pensione di vecchiaia con un'età inferiore a quella ordinaria: 61 anni per il biennio 2019/2020.

Per avere diritto a questa pensione è necessario poter far valere almeno 20 anni di contribuzione da dipendente. Inoltre, dal momento della maturazione dell'ultimo dei requisiti necessari si applica la finestra

di 12 mesi. Questo vuol dire che la prima decorrenza utile potrebbe essere per lei il mese successivo al compimento del 62°anno di età.

*Mio nipote nato ad ottobre 1982, è stato riconosciuto invalido totale e permanente (invalidità lavorativa al 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita). Ha contributi da lavoratore dipendente dal 2004 al 31 dicembre 2018 (769 settimane), da gennaio 2019 è in malattia. Il reddito annuo è di 12.000 euro. Gli hanno detto che ha diritto alla pensione di inabilità di 285,66 euro e dell'assegno di accompagnamento e, per i contributi versati, probabilmente della pensione di inabilità (IO). E' corretto?*

**Loredana Ghiggeri La Spezia**

**Risposta:** Un invalido civile totale con necessità di assistenza continua ha diritto a percepire l'indennità di accompagnamento se non ricoverato a titolo gratuito ed a percepire la pensione come invalido civile totale se non possiede redditi superiori ad euro 16.814,34. Da ciò che scrive sembra che suo nipote abbia i requisiti per poter ottenere anche la pensione legata ai contributi lavorativi: più di 5 anni nell'intera vita lavorativa di cui almeno 3 anni versati dell'ultimo quinquennio. Potrà quindi inoltrare domanda di pensione di inabilità. Queste prestazioni sono cumulabili tra loro.

*Insegno in una scuola primaria ed ho 20 anni di contributi. Essendo nata nel 1952 ho raggiunto l'età pensionabile. Anche per assicurare una continuità didattica agli alunni fino alla fine del corso vorrei continuare a lavorare ancora per un paio di anni. E' possibile? Non sono riuscita finora ad avere una risposta precisa dati i frequenti cambiamenti della legislazione nel pubblico impiego.*

**Linda Anolfi Pisa**

**Risposta:** Il trattenimento in servizio oltre l'età pensionabile è ammesso - ormai - solo nel caso in cui il richiedente non abbia ancora maturato i requisiti per la pensione.

Negli altri casi l'Amministrazione deve collocare a riposo d'ufficio l'assicurato.

Se compie 67 anni di età entro il 31/08/2019, sarà collocata a riposo con decorrenza 01/09/2019; se li compie dopo tale data il collocamento a riposo sarà 01/09/2020.

## A proposito di tagli sulle pensioni

**L**a gaffe di Conte sulle pensioni: «Tagli? Nemmeno l'Avaro di Molière se ne accorge». Così il titolo del *Corriere della Sera* del 28 dicembre 2018, «Rispondendo a una domanda nel corso della conferenza stampa di fine anno, il capo del governo "legastellato" ha tentato a suo modo di difendere il blocco dell'indicizzazione per gli assegni sopra i 1.500 euro lordi. «Siamo intervenuti sulle fasce più alte delle pensioni, con un taglio progressivo, abbiamo introdotto un processo di indicizzazione raffreddato, quasi impercettibile, parliamo di qualche euro al mese, forse non se ne accorgerebbe nemmeno l'avaro di Molière» sono state le parole pronunciate da Conte.

Riferendosi sicuramente a questa gaffe di Conte, pubblichiamo la lettera di un nostro associato che si firma quale pensionato "avaro".

### Caro Cicerone,

In questo mese sarà fatto il taglio sulle pensioni e il recupero retroattivo da gennaio 2019, e sono ancora più stufo di dover dimostrare che il governo di turno (tecnico, di destra o di sinistra e oggi giallo-verde), attraverso la mancata o ridotta indicizzazione della pensione, mi applica di fatto una tassa impropria – che fra l'altro applica soltanto ad alcuni pensionati – facendo stracci dell'universalità e della progressività delle tasse previste nell'art. 53 della costituzione.

Facendo stracci altresì dell'articolo 3 della costituzione, che prevede il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; come pure della proporzione tra salario e pensione previsto dall'articolo 36 della costituzione; nonché subordinando la mia pensione alle esigenze della finanza pubblica, in barba all'art.38 della costituzione che prevede il principio dell'adeguamento delle pensioni alle esigenze di vita dei pensionati ex lavoratori.

Non ho interesse a questionare sui "centesimi" (a dire dei pentastellati e/o leghisti) che mi sono stati tolti dalla pensione, rispetto al diritto di un sacrosanto adeguamento della pensione all'inflazione – pur sapendo che, anche allorquando anche mi pagassero la perequazione automatica, questa mai viene pienamente corrisposta sulla base del reale aumento del costo della vita.

Sta di fatto che dal 2010 ad oggi mai mi è stato corrisposto alcun aumento che fronteggiasse il caro vita, che pure aumenta, anche se dicono che l'inflazione rimane bassa. Se non quando – a seguito di un'azione legale – parzialmente mi è stata pagata una tantum la perequazione bloccata dal governo Monti-Fornero. Secondo alcuni calcoli, risulta che le pensioni oltre le tre volte il minimo INPS (€1532 lordi, ovvero circa 1200

mensili netti) hanno subito una perdita permanente di circa il 10% - in oltre dieci anni di tagli.

Questo per rimanere al caso personale, in realtà gli interventi di taglio alle pensioni in pagamento si susseguono da quasi trenta anni (sulla perequazione e/o con contributi di solidarietà) dal primo governo Amato 1992; governo Ciampi 1993; primo governo Prodi 1997; 1999 governo D'Alema; 2008 secondo governo Prodi; 2012/13 governo Monti/Fornero; 2014/15 governo Letta; 2015/18 governo Renzi; e dal 2019 al 2021 governo Conte/Di Maio/Salvini.

Con danni economici permanenti alle pensioni che si ripercuotono oltre la vita natural durante del pensionato, infatti ne subiscono le conseguenze anche i superstiti attraverso le pensioni di reversibilità. Quindi, come si constata, non c'è temporalità in detti provvedimenti, e neppure si tratta di pochi centesimi: infatti, attraverso la riparametrazione della perequazione, sono quasi due miliardi e mezzo i denari che verranno recuperati soltanto nel triennio avvenire 2019/2021.

L'assegno di pensione sociale, l'integrazione delle pensioni minime, l'aumento degli assegni di invalidità, la quattordicesima per le pensioni basse, ecc.... e oggi la pensione di cittadinanza – in sostanza la gran parte dello stato sociale pagato dall'INPS in assistenza, cioè in assenza di contributi previdenziali – è giusto che siano pagati soltanto dai pensionati, e non invece dalla totalità dei cittadini con delle tasse, stabilite su tutti i redditi (da pensione, da lavoro, da impresa, sulla finanza, sul patrimonio, ecc...)? L'art. 53 della costituzione dice che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività." Perché dunque vengono "tassati" solo i redditi da pensione e non anche tutti gli altri, per sostenere le spese pubbliche, comprese le spese sociali e di assistenza?

Questo mi sento di rispondere a coloro che giustificano l'intervento di questo governo sulle pensioni che, inchinandosi alle indicazioni della Commissione UE, sulla base di un contratto si sono ceduti (proprio nella logica contrattuale) il reciproco assenso sulla Quota 100 e sul Reddito di cittadinanza, spartendosi risorse per soddisfare i loro programmi elettorali, ma non per soddisfare la stragrande maggioranza della popolazione italiana che voleva l'abolizione della Legge Fornero come pure un lavoro, una vera battaglia contro la disoccupazione, fondamentale sia per abbattere la povertà che sostenere la previdenza pubblica, la chiave della difesa dei reali interessi degli italiani. Grazie per l'ospitalità!

**Un pensionato "avaro"**

# Problemi per i titoli di viaggio dei pensionati Ferrovie: Orsa scrive a Trenitalia

In seguito alle segnalazioni ricevute da parte di numerosi pensionati per addebiti maggiori del previsto dopo acquisti di biglietti con la carta di libera circolazione, come sindacato abbiamo interessato la confederazione Orsa. Subito il segretario nazionale di Orsa Ferrovie - stazioni e biglietterie - Alessandro Trevisan ha scritto una lettera al direttore di Trenitalia che riportiamo di seguito.

*Gentile Direttore*

*da alcune Regioni ex colleghi pensionati ci segnalano errate interpretazioni nell'emissione del titolo di viaggio. Nel dettaglio:*

*a) il pensionato si presenta allo sportello con la concessione di viaggio e con il tagliando di 1<sup>a</sup> classe correttamente compilato;*

*b) lo Specialista Tecnico Commerciale allo sportello, invece che emettere il diritto di ammissione lo considera come un cambio classe.*

*E' evidente che questa procedura risulterebbe corretta solamente nel caso l'ex collega abbia esaurito i 12 tagliandi di 1<sup>a</sup> classe, altrimenti va emesso il solo diritto di emissione.*

*Al fine di evitare inutili incomprensioni ed errati esborsi da parte dei pensionati FS sarebbe a nostro parere necessario un aggiornamento per i colleghi di front-line che ribadisca quanto sopra.*

*Certi dell'attenzione salutiamo cordialmente*

**Segreteria Nazionale S.A.P.S. - ORSA  
Alessandro Trevisan**



## Incontro Orsa - Ferservizi su Centro Rilascio Concessioni Viaggio

Il 30 maggio è proseguito il confronto tra la Società Ferservizi S.p.A. e la Segreteria Nazionale O.S. ORSA Ferrovie. L'Azienda, nel corso dell'incontro, ha illustrato la documentazione relativa a:

- Budget 2019 della Società Ferservizi S.p.A. e, successivamente, Piano di Impresa 2019 -2023;
- evoluzione del modello operativo territoriale dei Servizi Immobiliari;
- stato d'avanzamento dell'evoluzione del modello operativo territoriale dei Centri Rilascio Concessioni di Viaggio.

L'Azienda, ha rappresentato che, in considerazione del turn over previsto nel 2019, derivante dalle uscite del Fondo, nonché dagli impatti che la modifica della normativa pensionistica comporterà, procederà con l'inserimento complessivo di circa 100 risorse.

L'Azienda ha presentato inoltre un aggiornamento del Modello Operativo dei Centri di Rilascio Concessioni di Viaggio, evidenziando in particolare l'implementazione di alcune funzionalità utili al corretto monitoraggio del funzionamento dello

sportello telefonico. In merito alla proroga al 31 ottobre 2019 del periodo di funzionamento "parallelo" di tutti i Centri Rilascio Concessioni, la Società ha evidenziato che, in relazione alla valutazione che ogni sede farà, in merito alla possibilità di concludere anticipatamente le proprie lavorazioni, le attività potranno essere concentrate presso le Sedi di definitiva destinazione anche prima del 1 novembre p.v.

La O.S., nel prendere atto di quanto illustrato dall'Azienda, ha ribadito la necessità che gli inserimenti previsti riguardino tutte le Sedi del territorio nazionale, con un'auspicabile revisione con un incremento dei numeri comunicati.

Con riferimento al nuovo modello operativo territoriale, la O.S. ha espresso le proprie perplessità sulla riorganizzazione dell'Immobiliare e, per quanto riguarda i Centri Rilascio Concessioni di Viaggio, ha chiesto che vengano messe in atto tutte le azioni volte a garantire buon funzionamento del servizio nei confronti degli utenti, onde evitare il ripetersi dei fenomeni che hanno caratterizzato i primi mesi del 2019.



# Dopo il rinnovo del Parlamento Europeo

*Pasquale Felice*

**S**ono passate alcune settimane dalle elezioni europee, cercheremo quindi, a mente fredda, di fare il punto della situazione determinata dal voto, per meglio orientare l'azione politico-sindacale.

Come noto, il sindacato SAPENS è impegnato nella tutela dei pensionati dall'entità della prestazione pensionistica alle politiche dello Stato sociale, finanche nella difesa dei diritti al lavoro e del lavoro, anche a livello europeo. In tal senso, l'azione si sviluppa anche all'interno della Piattaforma Europea AGE, quale portavoce presso le Istituzioni europee, nonché con altre azioni e iniziative autonome, quali reclami al Comitato europeo dei diritti sociali, ad esempio in merito ai continui tagli alla perequazione delle pensioni all'inflazione.

Pertanto, analizzando brevemente il voto non ci addentreremo in tabelle, in numeri e/o in percentuali ma, al contrario, accenneremo ai risvolti politici che a nostro avviso ha determinato il voto. Dopo aver registrato una consistente astensione al voto, in particolare in Italia, per prima cosa occorre segnalare l'arretramento dei due grandi blocchi politici che hanno sempre governato in Europa, ovvero sia il PSE (Socialisti) che il PPE (Popolari), infatti i due grandi blocchi non hanno conquistato la maggioranza assoluta nel Parlamento di Bruxelles; la seconda, la tenuta del gruppo liberale, liberista e ultra-europeista ALDE, per il fatto che ad esso va ad aggiungersi En Marche di Emmanuele Macron; la terza, conferma le aspettative di crescita dei Verdi, trainati dal successo "pubblicitario" dell'operazione Greta Thunberg; la quarta è l'affermazione dei cosiddetti sovranisti, rappresentati da Salvini e Le Pen. A grandi linee dunque, si profila una nuova maggioranza composta, sempre dai Gruppi PSE e PPE, allargata ai liberisti di ALDE (che si scioglierà in un nuovo Gruppo), che in tre raggiunge appena il 58% (mentre la precedente in due, composta da PSE e PPE, raggiungeva il 64%). Pertanto, questa nuova maggioranza, pur punita dal risultato del voto, prevedibilmente si insedierà ai vertici europei, e continuerà a sostenere le politiche di austerità, aggravate dall'ideologismo liberista del meno Stato e più mercato.

Le elezioni europee, ancora una volta, cambiano anche gli equilibri politici dei diversi paesi, tra le più significative rilevazioni nazionali: il partito conservatore britannico ha conseguito una sconfitta storica per la quale occorre risalire di due secoli, così come anche i laburisti sono stati puniti, assegnando un risultato clamoroso al partito della Brexit di Farage; Marine Le Pen ha sorpassato Emmanuele Macron; in Germania la CDU/CSU ottiene il suo minimo storico, crolla la SPD che viene sorpassata dai Verdi; la sinistra regge nel Sud Europa e i popolari reggono ad Est. In Italia, ribaltato il risultato delle politiche di appena un anno fa: punito il M5S che passa da 34 a 17, mentre la Lega passa da 17 a 32; il PD perde voti ma regge solo nelle grandi città; Forza Italia perde ancora è attende la grande scissione; buona affermazione di Fratelli d'Italia.

I brevi appunti sul voto europeo e sui nuovi equilibri che con ogni probabilità determineranno i nuovi vertici delle istituzioni europee, non appaiono molto promettenti di politiche atte a tutelare la stragrande maggioranza della popolazione europea, assai duramente colpita, prima dalla globalizzazione (liberalizzazioni, privatizzazioni, delocalizzazione delle imprese, disoccupazione, riduzione dei salari e delle tutele nel lavoro, ecc.) e poi dalla grande crisi economica, che dal 2008 ha peggiorato seriamente le condizioni di vita e di lavoro sia dei pensionati che dei lavoratori.

A tal proposito intendiamo segnalare un episodio politico, assai significativo, passato nel più assordante silenzio dei media dell'informazione, all'indomani della vigilia delle elezioni europee e che riguarda le pensioni di tutti i cittadini europei, in particolare dei nostri giovani di oggi, pensionati di domani.

Il Parlamento europeo, lo scorso mese di aprile, prendendo a pretesto l'invecchiamento della popolazione (che aumenterebbe la pressione sui sistemi pensionistici attuali) e le future pensioni perché meno generose (una contraddizione di per sé nei termini, infatti sono state le politiche dettate dalla UE che hanno determinato il calcolo delle

nuove pensioni con il sistema contributivo, legato alla continuità lavorativa e al salario, e dunque a renderle non dignitose e insufficienti per vivere), ha approvato un nuovo PRODOTTO PENSIONISTICO INDIVIDUALE PANEUROPEO (Pan European personal pension product- PEPP).

Oltretutto, nel mentre dicono che la popolazione invecchia, niente viene fatto per fare lavorare la popolazione in età lavorativa, disoccupata, oppure sottoccupata in lavori precari; niente viene fatto per un lavoro e un salario dignitosi, base di qualunque sostenibilità di sistemi pensionistici.

“Per aumentare le possibilità di risparmio a fini pensionistici, e per stimolare la concorrenza sul mercato, la Commissione europea ha proposto un nuovo quadro dell’UE per un prodotto pensionistico individuale volontario (PEPP) che sarebbe complementare ad altre pensioni individuali e regimi nazionali.” reperibile al link: [http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=EPRS\\_ATA%282019%29637887](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=EPRS_ATA%282019%29637887)

Quel che interessa, assieme all’aumento dell’età pensionabile della popolazione attiva e ridurre l’ammontare delle pensioni, è lanciare un sistema previdenziale individuale, che lasci libere le imprese dal fornire e co-finanziare prodotti pensionistici complementari. In buona sostanza una progressiva privatizzazione della previdenza sociale pubblica.

L’approvazione di questo documento è un significativo esempio delle politiche che potrebbero

essere approvate e imposte ai vari Stati nazionali europei, all’indomani delle recenti elezioni; infatti detto documento è stato approvato dal voto favorevole di popolari (PPE) e liberali (ALDE) con l’astensione dei socialisti (PSE).

Il nuovo “prodotto pensionistico individuale”, che adotta il modello liberista del sistema previdenziale, infatti, intende fare chiaramente pressioni sugli Stati per facilitare e incoraggiare i piani pensionistici privati a scapito del sistema di previdenza sociale pubblica, è stato approvato grazie alle pressioni esercitate dai colossi delle assicurazioni, delle banche e del mondo finanziario/speculativo.

Lo scopo è evidente, si vuole creare un nuovo mercato europeo di capitali che gestisca appunto la grande massa di denaro accumulata da questi prodotti pensionistici d’investimento a lungo termine. Un giro d’affari enormi senza rischi per i promotori finanziari, che invece si fanno pagare percentuali e servizi per avere semplicemente da gestire il denaro degli altri.

Questo esempio dimostra che anche per questi motivi la vecchia UE è in crisi e gli “europeisti” sono crollati nelle recenti elezioni; dalle stesse è uscita una diversa Unione europea, in lotta con sé stessa tra vecchi e nuovo establishment che segnalano un cambiamento d’epoca, una fase di transizione che evidenzia lo sviluppo di un mondo multipolare, che necessita di una nuova Politica, decisiva capace di ridare autonomia e forza al Paese, una mancanza rimarcata dal recente Consiglio Generale SAPENS.





# la Zagara



**Il** villaggio turistico camping "La Zagara" a pochi chilometri da Reggio Calabria, al centro della Riviera della Zagara è aperto tutto l'anno. Offre tranquillità, mare limpido, ampia spiaggia e ambiente naturale. Il villaggio camping, tutto alberato, dispone di bungalows e camere con servizi - mini appartamenti - piazzole per tende e roulotte all'ombra - servizi igienici moderni con docce calde - bar, pizzeria, ristorante - market - tabacchi - giornali - lido attrezzato - souvenir - animazione serale e giochi - sport: Basket, Pallavolo, Pedalò, Calciotto, Bocce, - terrazza panoramica - discoteca all'aperto e TV. Località turistiche a pochi km. da **Melito Porto Salvo**. **Aspromonte**: ricco di selve secolari; **Pentecostato** raccolta nel palmo di ciclopica mano rocciosa; **Locri** vestigia dell'antica colonia della Magna Grecia; **Gerace** centro medievale con ruderi Normanni e Cattedrale duecentesca; **Stilo** Tempio Bizantino "La cattolica"; **Palmi** Mausoleo del Maestro Cilea e Museo Etnografico e del folclore; **Scilla** col borgo marinaro "Chianalea" e **Bagnara** nota per la pesca del pesce spada; caratteristici villaggi di pescatori; **Reggio Calabria** meravigliosa città in amena posizione sullo stretto per ammirare l'incomparabile scenario della costa siciliana; con l'importante Museo Nazionale di Storia e Arte Greca ove sono custoditi i noti Bronzi di Riace, il Duomo e il Castello Aragonese.



### Il Villaggio è raggiungibile:

In auto: Autostrada del Sole Milano-Reggio Calabria, gratuita da Salerno a Reggio Calabria, all'uscita del casello di Reggio Calabria verso il settore Jonico, si imbecca una magnifica superstrada e a 28 Km si arriva a Melito Porto Salvo seguendo le frecce indicative del Villaggio Turistico "La Zagara".  
 In treno: linea Milano-Roma-Reggio Calabria-Melito Porto Salvo.  
 In nave: Genova-Napoli-Messina-Reggio Calabria.  
 In aereo: aereoporti di Reggio Calabria (Km 25), di Lamezia Terme (Km 150)

### Hotel Villaggio Turistico Camping

## la Zagara

Via Lungomare dei Mille (Frazione Annà)  
 89063 Melito Porto Salvo - REGGIO CALABRIA  
 Tel./Fax +39 0965 787004 - Tel./Fax +39 0965 787040  
 Tel. cellulare +39 328 8971133 (Milano)  
 Tel. cellulare +39 340 5248819 (Villaggio)  
 E-mail: silvestropalumbo1937@tiscali.it - www.hotellazagara.it



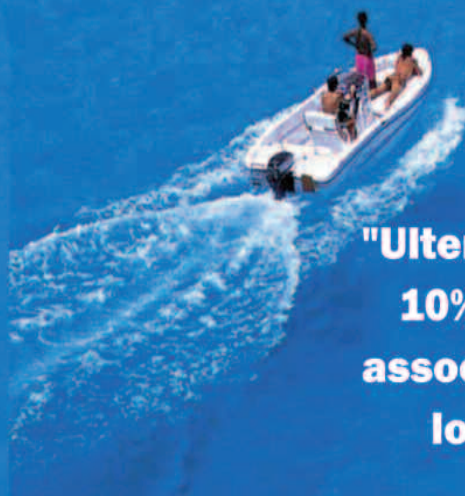
Villaggio turistico

# la Zagara



# Melito Porto Salvo

# Reggio Calabria



"Ulteriore sconto del  
**10% a pensionati associati S.a.pens. e loro familiari**"